

# “Ripartiamo da Chiomonte” I No Tav di nuovo in marcia

Stanotte passeggiata al cantiere a un anno dallo sgombero

**il caso**

MAURIZIO TROPEANO

**S**iamo ancora qui, nella lotta, attivi come sempre e così si riparte, da Chiomonte, dal campeggio No Tav». L'appello/proclama che rimbalza su tutti i siti del movimento è l'annuncio che l'anniversario dello sgombero dalla «Libera Repubblica della Maddalena» sarà ricordato con una passeggiata notturna in Clarea, intorno alle reti.

Rispetto a dodici mesi fa i ruoli si sono invertiti. Adesso sono i No Tav ad assediare il «fortino» della Maddalena. E il commissario straordinario del governo, Mario Virano, spiega: «Nessuno adesso può dire che il cantiere non c'è. È sotto gli occhi di tutti: il cantiere c'è eccome. E tra breve saranno evidenti altri cambiamenti, quelli legati ai progetti delle archistar che stanno lavorando alla nuova stazione internazionale di Susa».

Ipotesi di futuro che non fanno breccia nel presidente della Comunità Montana, Valsusa/Valsangone. Sandro



**«Ma i lavori ormai sono partiti»**

Per il commissario Mario Virano «adesso nessuno può più affermare che il cantiere non c'è. Il cantiere c'è eccome e i due parlamenti a settembre ratificheranno il trattato internazionale»

Plano, ex sindaco di Susa, spiega: «Per fortuna la situazione dell'ordine pubblico è migliorata e questo ci rende tutti più tranquilli. Detto questo, però, giorno dopo giorno le azioni e le dichiarazioni di chi governa e di chi sostiene questa grande opera non fanno altro che rafforzare le ragioni della nostra opposizione: opera inutile, dannosa e costosa».

E le perplessità del fronte No Tav istituzionale si sommano a quelle del movimento che in questi dodici mesi ha cercato di mantenere sempre vivo il sentimento di opposizione al super-treno. La «passeggiata» nei boschi di questa notte è una nuova tappa di una mobilitazione estiva che continuerà con il «campeggio di disturbo», come spiega sui siti un attivista di

Bussoleno. In Sicilia, Nicola Arboscetti, ha iniziato uno sciopero della fame per chiedere la liberazione dei No Tav ancora detenuti.

I governi di Roma e Parigi, però, non sono intenzionati a fermarsi. A settembre i due Parlamenti in contemporanea approveranno il nuovo trattato internazionale che darà il via libera al progetto low cost.